

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8,50	L. 4,50
" a domicilio	" 20	" 10,50	" 6,—
Per tutta Italia franca di posta	" 22	" 11,50	" 6,—

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, via dei Servi N. 103.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si tien conto nuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

GIORNALE DI PADOVA

ANNO IX

1874

POLITICO QUOTIDIANO

1874

ANNO IX

Fedele al compito, che si è proposto, il *GIORNALE DI PADOVA* farà del suo meglio per raggiungerlo, e per soddisfare alle giuste esigenze de'suoi benevoli lettori, sia in ciò che riguarda la collaborazione, come sotto il rapporto tipografico.

I lettori, che si saranno facilmente accorti delle spese da noi sostenute in occasioni straordinarie, particolarmente in quella del viaggio di S. M. il Re a Vienna e Berlino, per essere pronti a dare le notizie con telegrammi particolari, possono vedervi un pegno di ciò che faremo anche in seguito.

Per non ritardare la pubblicazione delle notizie d'immediato interesse, continueremo con due Edizioni, l'una del *mattino*, l'altra della *sera*, vista la buona accoglienza fatta dai lettori a questa disposizione che abbiamo presa da circa un semestre.

Nella prima edizione, oltre allo spoglio dei giornali della capitale, delle altre provincie del regno, e dell'estero, si comprenderanno le nostre corrispondenze particolari, i *dispacci della notte*, e i fatti più salienti di cronaca cittadina. La seconda colle successive notizie di cronaca locale, riporterà pur quelle dei giornali nostrani ed esteri, che arrivano più tardi, nonché i *dispacci della giornata*, e il *listino* delle Borse di Firenze, di Roma, e delle principali piazze d'Europa.

Gli associati delle provincie indicheranno quale delle due edizioni intendono sia loro spedita, non senza prevenirli che mentre riceverebbero in giornata quella del mattino, devono contentarsi di avere nel giorno successivo l'edizione della sera.

Terminata la pubblicazione in corso dei due romanzi *Colfosco* ed *Amalia*, daremo in appendice la traduzione di altri romanzi dei più celebrati autori francesi e tedeschi.

Abbiamo inoltre potuto stabilire colla Ditta TREVES di Milano una fortunata combinazione, che procurerà un sensibile vantaggio agli associati.

Chi si associa al *GIORNALE DI PADOVA* per un anno, pagandone anticipatamente l'importo, potrà avere in aggiunta per sole lire otto in luogo di tredici il giornale.

NUOVA ILLUSTRAZIONE UNIVERSALE

che si pubblica tutte le domeniche a Milano dalla infaticabile Ditta Treves, giornale da preferirsi a tutti gli altri di simil genere per bontà di collaborazione, e per finezza di disegni.

L'opportunità di tale facilitazione non può sfuggire ad alcuno.

PATTI D'ASSOCIAZIONE

Per l'abbonamento annuale anticipato al *Giornale di Padova* colla *Nuova Illustrazione Universale*:

Per Padova all'Ufficio	Lire 24
idem a domicilio	» 28
Per il Regno	» 30

Per l'abbonamento al *Giornale di Padova* senza la *Nuova Illustrazione Universale*:

	Anno	Sem.	Trim.
Per Padova all'Ufficio Lire	16	8,50	4,50
idem a domicilio »	20	10,50	6,00
Per il Regno. »	22	11,50	6,00

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

NEWYORK, 22. — Furono spediti per l'Europa dieci milioni di dollari in altrettanti bonds 5 0/0.

MADRID, 22. — Il Governo conchiuse un contratto per l'anticipazione di 200 milioni di reali, dietro garanzia.

L'ayuntamiento di Madrid risultò composto di 46 repubblicani e sei radicali.

PARIGI, 23. — L'interpellanza Du Temple è disapprovata da quasi tutta l'estrema destra, ad eccezione di tre o quattro membri.

Mac Mahon ricevette ieri Nigra.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 22 dicembre.

Y) In breve ora la cerimonia del Concistoro è stata compiuta.

Avanti le 10 la piazza di S. Pietro era un vero formicolio. Molta gente vi si era recata curiosa di vedere i quattro nuovi eletti, ma la maggior parte sono stati delusi in questa loro curiosità, giacchè essi sono venuti chiusi in grandi carrozzoni e non sono stati visibili che per quei pochi i quali hanno potuto trovar posto vicino alla porta d'ingresso del Vaticano, in fondo al porticato destro del Bernini.

Il papa ha recitato una breve allocuzione, nella quale ha spiegato come si sia lasciato indurre alla nomina dei nuovi cardinali per soccorrere ai bisogni

della chiesa. Quindi ha rivolto ai cardinali presenti la domanda tradizionale: «*Quid vobis videtur?*». E i cardinali hanno risposto come tante pecore: «*Placet*».

Questa cerimonia rammenta il famoso sonetto del poeta romano Belli; sonetto di cui a titolo di curiosità vi riporto la chiusa:

Arconteate ste prodezze rare

Passa a ddi: — Vvenerabili fratelli,

le lo volemo dà? che vve ne pare?

Detto accusi senz'aspettà ehe quelli

Je mettino la blocca in ne l'affare

Vorta er capo e spedisce li cappelli.

Così precisamente è avvenuto stamattina. E notate che il sonetto fu scritto una quarantina d'anni indietro!

Dopo la petizione dei palii, il Papa ha nominati 15 vescovi di cui eccovi i nomi.

Don Francesco Grassi di Fermo vescovo di Aulona.

Don Giovanni Buret, vescovo di Antigena.

Don Giuseppe Chevalier, vescovo di Germanicopoli.

Don Giulio Mausilj vescovo di Tro-nopoli.

Don Giuseppe Luicisque, vescovo di Apollonio.

Il cardinale Bilio, vescovo della Sabina.

Monsignor Tomaso Salzane, vescovo di Edessa.

Monsignor Altema, vescovo di Gran Varadino.

Don Salvatore Nappi, vescovo di Nardo.

Don Giovanni Vassarotti, vescovo di Pinerolo.

Don Nicanore Crona, vescovo di San Luigi di Potosi.

Don Costante Hillion, vescovo di Capo Haitiano.

Don Raffaele Capone, vescovo di E-sebon.

Monsignor Bucchi Accita, vescovo di Listri.

Don Giuseppe Moreno, vescovo di Eumenia.

Stasera poi sono partite le guardie nobili incaricate di portare il cappello ai nuovi Cardinali dell'estero.

Esse sono sette, cioè: il conte de Solis al Patriarca di Lisbona; il marchese de' Cinque all'Arcivescovo di Cambray; il conte Serafini all'Arcivescovo di Salisburgo; il conte Colacicchi a monsig. Chigi; il conte Salimei a mons. Guibert; il conte Sarazzani a mons. Falcinelli; il marchese Crispolti all'Arcivescovo di Strigonia.

Una particolarità del viaggio prescritta dal Regolamento di disciplina della Chiesa, è che le guardie nobili incaricate di portare i cappelli non possono viaggiare per mare tranne nel caso in cui il paese ove devono recarsi sia separato dal continente europeo.

DISCORSO DEL PRINCIPE BISMARCK

sulla

LEGGE DELLO STATO CIVILE IN PRUSSIA

(Continuazione e fine)

Noi ci adoperiamo della parte nostra per la pace, piùchè egli lo vi lavorino da parte loro, ma non devono dimenticare che viviamo in uno Stato d'eguaglianza.

za dei culti dove anche gli altri hanno i loro diritti, ed in cui la convinzione dei singoli non può avere che, entro certi limiti, un'espressione nella legge. Ma corro a rischio d'entrare nella questione, cioè che non è propriamente nelle mie viste. Non vo' parlare che della mia posizione personale di fronte alla questione. Se il preopinante cita delle particolarità del mio discorso, potrei dire anzitutto se egli dà tanto peso alla mia convinzione che ho espressa 25 anni or sono, e perchè non vuol fidarsi alle mie parole d'adesso? E se ne me ne fa un rimprovero di ciò, vuol dire che in qualche modo non il preopinante ma io sarei indebolito dall'età (*grande ilarità*).

Forse divenni un altro, ma non mi sono mai vergognato di mutar opinione quando le circostanze m'hanno costretto a persuadermi che le cose non andavano come voleva io. Sono nel dodicesimo anno d'un governo che cominciò e progredì sotto serie circostanze. Sono certo lieto che in questo ultimo tratto di tempo non mi si possa fare il rimprovero di essermi seriamente ingannato, nella seconda metà di questo quarto di secolo, nella previsione e nella decisione di questi affari. Ma potrebbe essere altrimenti: umano è l'errare, ma volere in me per un quarto di secolo la fermezza in una proposizione è ingiusto. Come ministro non faccio una politica partigiana ma ho appreso a soggettare le mie convinzioni personali ai bisogni dello Stato. Credo che debba esser così e credo che sia una cattiva pertinacia il non curarsi di nulla, e dire: Cada a fascio lo Stato, per me non m'importa; rimango nella mia persuasione e ligo alle decisioni del partito. Io tengo ciò per una cattiva conseguenza, che mi richiama sempre la madre falsa di Salomone che dice: Rompete pure il bambino, è giusto, purchè la mia volontà sia adempiuta. È un lusso di giudizio che può permettersi un membro d'un partito, come il preopinante — ed egli con ciò non danneggerà notevolmente la sua frazione, ma un uomo di Stato non lo si può permettere. Devo sottemettere alle circostanze le mie personali convinzioni. Se pertanto il preopinante lesse l'enfatica chiusa del mio discorso d'allora: «*La nave dei pazzi romperà sullo scoglio della chiesa*» io non potevo nel 1848 tenere la chiesa cattolica, secondo le odierne determinazioni storiche dello Stato, come quella rupe, ch'io considerava come inconcussa di fronte alla guerra, che io qualificava come la nave dei pazzi dell'epoca. Io ho in ogni caso, e me ne faccia fede il preopinante, che ho sempre sostenute chiaramente e fortemente, ed apertamente le mie credenze evangeliche, ho in ogni caso in quel momento pensato alla chiesa evangelica, e per niun modo alla chiesa romana-cattolica, ed ancor meno alla vaticana com'è oggi costituita. In ogni modo questa situazione non corrisponde alle present condizioni. Oltre acciò io non mi sono dichiarato in proposito e rifiuto qualsiasi ulteriore dichiarazione sopra chi veramente segga secondo il mio pen-

Ad evitare interruzione o sospensione del Giornale sono pregati i nostri benevoli Associati a voler rinnovare in tempo il loro abbonamento, rimettendo all'Amministrazione del nostro Giornale la fascia stampata accompagnata da Vaglia postale.

S'invitano quelli che fossero ancora in difetto di pagamento a mettersi in corrente.

siero in questa nave di pazzi, (grande illarità).

La mia personale convinzione d'oggi è che io non volentieri, ma di malanimo, e dopo gran lotta, mi sono deciso in unione ai miei colleghi di fare a S. M. la proposta dell'esecuzione di questo progetto, e che sono anche deciso di sostenerlo. Non devo qui fare della dommatica, ma della politica. Dal punto di vista della politica mi sono convinto che nella condizione in cui il contegno rivoluzionario dei vescovi cattolici ha posto lo Stato — chiarirò la parola *rivoluzionario* — lo Stato è costretto dalla necessità ad eseguire questa legge, per stornare da una parte dei suoi soggetti i danni che la ribellione dei vescovi minaccia loro, e fare per quanto sta in lui ciò che può. È certo questa una concessione che lo Stato fa alla pace perchè in quanto può evita la guerra. Vi è in ciò certamente un vantaggio che il governo invece d'inveire con mano grave contro i vescovi procura con queste leggi un pacifico armistizio nel quale possono tornare addietro. Per questo credo che questa legge sia un bisogno dello Stato, e sono deciso d'insisterci, come su tutto quanto non risponde più alle mie convinzioni personali, quali specialmente ebbi da giovine. Ma sono un uomo di Stato disciplinato e soggetto ai bisogni del complesso, ed alle esigenze della pace e della durata della mia patria. (viva approvazione a sinistra).

Voglio dichiarare la parola: rivoluzionario. Che cosa è la sostanza e fino ad un certo limite la giustificazione teorica della rivoluzione? Essa non consiste negli elementi che prorompono, alla violenza dei fatti, ma in quella che io direi la preparazione scientifica della rivoluzione negli animi. Il vero punto di vista di un pretto rivoluzionario si riassume in questo ch'egli dice: Io pongo il mio giudizio particolare più alto del potere legittimo, e poichè secondo le ragioni mie o qu'le della mia parte questa legge è ingiusta le nego obbedienza ed ho un diritto al rifiuto.

(Qui l'oratore cita un esempio levato dalla storia prussiana, e riferendosi alla legge sulla stampa del 1863, la quale dai giudici anche di convinzioni liberali fu applicata, tuttochè queste loro convinzioni ripugnassero ai principi di una legge che l'oratore conviene fosse destituita per molti d'appoggio giuridico, ma ch'ei tenne necessaria al mantenimento dello Stato).

Per tanto l'essenza del punto di vista rivoluzionario consiste nel porre la propria opinione al disopra della legge vigente. E là la riforma si distingue dalla rivoluzione. La riforma s'adopera in via legale e legale ai mutamenti legislativi, ma ubbidisce alla legge finchè vige. Ma i vescovi abbandonarono questo terreno; essi dicono, noi non obbediamo alla legge ed era pertanto autorizzato a qualificare di rivoluzionaria la posizione presa da loro verso lo Stato. Combattere anche sotto questa forma la rivoluzione questo è a mio avviso un compito che risponde anche alle convinzioni che il preopinante rappresentava 25 anni fa.

«Non ho tempo» soggiunge dopo una breve diversione l'oratore «di addentrarmi nel folto delle citazioni, dovei altrimenti impiegare un tempo che purtroppo è destinato ad altri argomenti altrimenti vorrei provare all'oratore antecedente che la sua posizione odierna è molto sostanzialmente mutata in parecchi argomenti, da quella che espresse 25 anni fa, che egli intorno allo stato prussiano dal suo 25° all'80° anno ha fatto delle mutazioni assai più forti che io dal mio anno 32° ad oggi. Ma del rimanente qui non è in questione iocchè l'uno e l'altro abbia detto o non abbia detto 25 anni fa, ma iocchè è utile e necessario pel paese ed i suoi abitanti, ed io li pregherei di mantenere la discussione su questo campo e tenerlo libero possibilmente da tutte le personalità. (Bravo)

Io mi sono anteriormente presentato spesso al preopinante come un modello nelle discussioni politiche; non voglio rilevare se ciò mi piaccia o dispiaccia, ma lo pregherei, sono ora il funzionario più alto dello Stato da lungo tempo, ed ho forse in questa qualità una certa autorità, (la quale del rimanente personalmente non mi eleva punto) lo pregherei d'apprendere forse da me un piccolo grado di modestia nel subordinare il mio giudizio individuale di fronte al benessere generale (Romorosa, ripetuta approvazione a sinistra e segni di disapprovazione al centro).

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 22. — Leggesi nell'Osservatore Romano:

Questa sera partono le guardie nobili di Sua Santità per recare ai nuovi porporati la notizia ufficiale della loro promozione.

Il sig. Fournier è aspettato in Roma da un giorno all'altro. Dopo aver presentato a S. M. il Re le lettere che pongono fine alla di lui missione diplomatica in Italia, andrà, come s'è detto, a passare l'inverno a Firenze.

Ieri, dopo breve malattia, è morto il conte Filippo Antonelli, già governatore della Banca Pontificia, oggi Romana, e fratello del cardinale Antonelli, già segretario di Stato.

Questa mattina hanno avuto luogo i funerali nella sua chiesa parrocchiale dei Santi Quirico e Giudita. (Opinione)

PALERMO, 17. — Il conte Rasponi, prefetto della provincia in compagnia del consigliere delegato cav. Soragni, si recò a Monreale, dove fu cordialmente ricevuto dalla rappresentanza municipale e dalle altre autorità locali. Visitato l'ufficio municipale e preso conto soprattutto dei più urgenti bisogni e desiderii del paese, il signor prefetto si recò a vedere il Duomo e gli altri edifici monumentali di quel comune e ad ispezionare minutamente il grandioso stabilimento dell'albergo dei poveri.

MILANO, 22. — Carlo Branca, il natore dei libri editori italiani, moriva ieri nella nostra città nella grave età di ottant'anni.

Questa mattina molti suoi amici e vari rappresentanti le arti affini alla tipografia ne accompagnavano la salma al cimitero monumentale.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 21. — La commissione delle leggi costituzionali sembra intenzionata di affrettare il suo lavoro.

Si assicura che questa risoluzione sia dovuta alle sollecitazioni dello stesso Presidente della Repubblica.

22. — Scrivono da Versailles al Constitutionnel:

Il giorno del trasferimento del maresciallo Bazaine al forte dell'isola Santa Margherita non è ancora fissato. Due compagnie di linea distaccate da Antibio formeranno la guarnigione del forte.

INGHILTERRA, 19. — La Regina, accompagnata dalla Principessa Beatrice e dal Principe Leopoldo, è partita colla Corte per Osborne, dove S. M. passerà le feste di Natale.

Il principe, la principessa di Hesse e i loro figli hanno lasciato stamattina il castello di Windsor dov'erano in visita presso la Regina. Essi dispongonsi a tornare immediatamente in Germania.

SPAGNA, 18. — Un dispaccio annunzia che nonostante le più sollecite premure fatte dal governo spagnolo per ottenere il riconoscimento dalle estere potenze, queste non sembrano finora disposte a ciò. È quindi molto dubbio l'arrivo a Berlino del signor Rances come inviato di Spagna presso il governo germanico.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 22 dicembre contiene:

Legge del 21 dicembre, per la quale sino all'approvazione del bilancio definitivo per l'anno 1874, il Governo del Re è autorizzato a far pagare le spese

ordinarie e straordinarie del ministero d'agricoltura, industria e commercio, in conformità allo stato di prima previsione. Disposizioni nel personale dell'esercito e nel personale dipendente dal ministero della marina.

Cronaca veneta

Vicenza, 23. — A presidente della Corte d'Assise del Circolo di Vicenza pel 1874 fu confermato il cav. Lombardini. (Giorn. di Vicenza)

Treviso, 23. — Apprendiamo dalla Gazz. di Treviso che ieri quel Consiglio Provinciale approvò con voti 21 contro 12 l'ordine del giorno seguente sulla questione del Palazzo ex Tribunale:

«Il Consiglio Provinciale non può accettare e non accetta la proposta e raccomandazione del Ministero dell'Istruzione Pubblica di desistere dalla demolizione e successiva ricostruzione dell'ex Palazzo Tribunale, e mantiene integre per tutti i loro effetti le deliberazioni 12 giugno, 26 settembre 1867; 15 giugno 1868; 5 settembre, 24 ottobre 1870; 18 settembre, 28 novembre 1871, e specialmente l'ultima seconda l'ordine del giorno votato all'unanimità nella seduta del 19 settembre 1872.

«Essendo poi della massima urgenza di sciogliersi da una questione sollevata all'ultima ora dal Governo, attende che sia mandata dal Ministero dell'Istruzione Pubblica la Commissione d'arte, onde verificare lo stato delle cose.

«Ma se da un ulteriore ritardo o dal voto di questa Commissione continuassero a sussistere i posti impedimenti, il Consiglio si riserva il libero esercizio dei suoi diritti ed ogni azione pel risarcimento di tutti i danni derivati e derivabili dall'ingerenza governativa, e delibera di esperirne gli atti nelle vie legali ed esecutive.»

Udine, 23. — Col titolo *Si lavora o non si lavora nella Pontebbana?*, il Giornale di Udine scrive:

«Ecco come sono le cose. La Camera di commercio e la Patria del Friuli vorrebbero che si lavorasse; il deputato di Udine al ministro dei lavori chiede che si lavori; il ministro, secondo l'Opinione ecc., risponde che i lavori sulla pontebbana sono spinti attivamente; gli abitanti lungo la linea, che aspettano da un anno e mezzo dopo la votazione della legge che sieno finiti i progetti esecutivi, ora sanno che qualche cosa si è fatto ed aspettano di veder cominciare le espropriazioni dei terreni che devono precedere al cominciamento dei lavori spinti con tanta attività; in quanto a noi, che dal 1866 in qua ce ne siamo occupati, aspettiamo che qualche accidente faccia sospendere le intenzioni, se mai per caso ce ne fossero, di cominciarli entro l'anno prossimo, o negli altri successivi. Siccome poi non ci piacciono le canzonature e non amiamo di canzonare il pubblico, così protestiamo davanti a lui di non voler essere canzonati con questo eccesso di vane promesse.»

Novigo, 23. — La Voce del Polesine reca:

A Loreo, nel giorno 10 and. il ragazzo Rossi Ettore, d'anni 4, sdrucciolava sul ghiaccio, quando questo essendosi improvvisamente spezzato, egli scomparve sotto le acque e morì.

Nel mattino del 13 and. sul pubblico stradale di Fiesse Umbertiano, certi Bortolotti Giacomo e Davi Giovanni, furono salutati da una fucilata che li ferì entrambi con pallini di piombo senza averne potuto scoprire l'autore.

Malgrado l'uso generalizzato del petrolio, ignoti ladri trovarono conveniente di rubare nella notte del 16 corr. una lampada ad olio, d'argento, nella chiesa San Stefano di Belluno, del valore d'oltre L. 2000.

Belluno, 23. — Leggesi nella Provincia di Belluno:

Il totale importo delle oblazioni, raccolte dal benemerito Comitato di Padova a favore dei danneggiati dal terremoto: ammonta precisamente a it. L. 10,293.94, come appunto ebbe a risultare dal resoconto presentato nella seduta del giorno 11 corr., della quale abbiamo già fatto parola.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Domani, giorno di Natale, non si pubblica il giornale.

Dibattimenti presso il R. Tribunale correzionale di Padova:

26 dicembre (Sezione I). Percosse. — Caccia abusiva. Dif. avv. Morbiolo.

— (Sezione II). Questua. Dif. avvocato Lenner. — Contravvenzione al macinato. Dif. avv. Dall'Oglio.

Congregazione di Carità del Comune di Padova. — I Viglietti d'esenzione dalle visite pel Capo d'anno 1874 sono posti in vendita coi coliti metodi a beneficio della Congregazione di Carità, che, quale rappresentante i Poveri, porge ai loro Benefattori un ringraziamento ed un augurio.

L'acquisto dei Viglietti sarà, per la generalità dei cittadini, occasione propizia d'inaugurare il nuovo anno con un'opera di beneficenza seria ed efficace; sarà per quelli che non poterono prender parte alla colletta un mezzo per portare il loro contributo ad alleviamento d'un grande numero d'infelici sfuggiti ieri alle minacce di terribile morbo, per essere oggi travagliati dal caro dei viveri.

La Congregazione confida nella mai ismentita filantropia dei Cittadini.

Lo spaccio dei viglietti al prezzo di Lire due è raccomandato, oltre che all'Ufficio della Congregazione, ai Pubblici Uffici ed Istituti, ed alle Redazioni dei Periodici nei quali saranno pubblicati i nomi degli acquirenti.

Padova 23 dicembre 1873.

Il Presidente
FRANCESCO DE LAZARA
Il Segretario
ZACCARIA dott. LEONARDUZZI.

Promozione. — Abbiamo saputo col massimo piacere che il nostro carissimo amico cavalier Pietro Rocchi, il quale, dopo l'essere stato tanto tempo consigliere alla nostra R. Prefettura, trovavasi presentemente, qual consigliere delegato a quella di Vicenza, fu testè promosso a sottoprefetto con destinazione a circondario di Urbino.

È una promozione, che il Rocchi si meritava per le sue belle qualità come impiegato e come cittadino, e che sarà certo da tutti ben intesa.

Carnovale. — Ieri sera parecchi cittadini si sono raccolti in una saladello Storione allo scopo di vedere che cosa sia da farsi nell'entrante carnevale per dare alla città un po' di allegria.

Tutti convennero nella massima che si debbano concertare dei pubblici divertimenti.

Museo Bottacin. — Oggi abbiamo avuto la compiacenza d'ammirare una altra prova della inesauribile generosità del comm. Nicolò Bottacin donatore del ricco ed importante Museo che meritamente porta il suo nome.

È questa una nuova statua del cavalier Magni, rappresentante una bella signorina in atto di ritrarre quella eosta soave e patetica figura che è la leggiatrice, statua che destò unanime entusiasmo alla universale esposizione di Londra e tosto levò a tanta altezza la fama dell'esimio suo autore.

Noi non ci reputiamo in grado di proferire a prima vista un reciso giudizio sull'antedita recente opera del prof. Magni: ma, sapendo che Padova non patisce difetto d'artisti ed amatori intelligenti, ci giova il non creare una qualsiasi prevenzione, desiderosi d'apprendere dalle manifestazioni di questi, se erroneo o giusto sia l'intimo nostro parere.

Lieti di poter porgere pei primi questo bell'annuncio, crediamo che non ci sia mestieri di approfondire ulteriori parole, affinché i nostri concittadini numerosi accorran ad ammirare quanto accresce il patrio decoro ed è monumento d'un incontestabile progresso dal nostro secolo raggiunto.

Dal nostro buon amico Gabriele ing. Benvenuti abbiamo ricevuta la presente che ci affrettiamo di pubblicare.

Egregio sig. Direttore
del Giornale di Padova

Io la prego a rendere di pubblica ragione che la lode od il biasimo onde può essere soggetta la facciata di casa Morassuti non può in modo alcuno riversarsi sopra di me essendomi sciolto da qualunque ingerenza in quell'affare

tostocchè venni a cognizione che al mio progetto erano stati fatti molli e radicali cambiamenti.

Certo del favore io le anticipo i miei ringraziamenti e con la maggiore considerazione me le dichiaro

Suo devotiss. Gabriele Benvenuti

Teatro Garibaldi. — Ci sentiamo in obbligo di dare un saluto alla compagnia Dondini che se non erriamo va a pigliar stanza a Firenze al Teatro Nuovo. La compagnia Dondini non constava di elementi eccellenti, ma di buoni assai come il Drago, il Dondini, la signora Barac, il Gentiloni, e di altri attori mediocri, i quali qualche sera al loro posto potevano gareggiare cogli altri. Così il Benassai ebbe nel conte Metzbourg un successo, e la signorina Bulleri nelle ultime sere recitando da Placida nel Goldoni, e facendo la moglie cattiva nella Dote di iersera mostrò che saprà col tempo correggersi dei suoi difetti.

Se la compagnia Dondini ci ha dato qualche novità impossibile, dobbiamo saperle grado in ogni modo d'averci fatto sfilare dinanzi tutto il teatro, si può dir quasi, di Paolo Ferrari, risparmiandoci così di sentire le eterne ripetizioni del Marengo e del Dominici, che formano il repertorio d'altre Compagnie, ed il pubblico ha festeggiato colla repliche questi lavori che s'improntano del suggello d'un ingegno particolare e superiore. Il Ridicolo, complessivamente accolto con tanto favore, non è il minore dei meriti della compagnia Dondini, e così il Viglietti, e così il proverbio di Marini: Il peggior passo è quello dell'uscio, senza di lei colpa naufragato.

A rivederci quando che sia, e le desideriamo di trovare anche altrove il favore onde le fu largo il nostro pubblico.

E poi che ora viene la compagnia Majeroni ripariamo ad un'omissione dell'altrieri. La Compagnia apre un abbonamento a 15 recite per lire 5:00; l'abbonamento allo scanno chiuso costa Lire 3:00.

Salvamento. — Oggi soltanto siamo venuti a cognizione di un fatto che altrimenti ci saremmo affrettati di accennare non appena avvenuto.

L'altro giorno, in Piazza Vittorio Emanuele, un ragazzo di servizio presso il barbiere, che ha la sua bottega accanto al caffè ex Gaggian, erasi portato ad attingere acqua nel canale del recinto. Un altro ragazzetto, del Bassanello, passando di lì a caso, fu curioso di vedere ciò che il primo facesse, e non contento di sporgersi verso il canale salì sulla spalletta, che lo ricinge; ma sdrucciolatogli il piede cadde nell'acqua. Fortuna volle che con una mano giungesse in tempo ad afferrare la corda della secchia con cui l'altro attingeva l'acqua, e che questi la tenesse abbastanza salda. Ma era grave il pericolo ed imminente: i due fanciulli gridavano: quello nell'acqua stava perdendo le forze.

Provvidenza volle che passasse nel momento il sig. Teofilo Ronzoni, che, all'udire quelle grida, corse al canale, incoraggiò col gesto e colla voce i ragazzi, e inchinatosi oltre alla spalletta fin quasi a pelo dell'acqua, trasse a forza di braccia il fanciullo a salvamento. Un istante ancora, ed era perduto. Quindi per cura del suo stesso salvatore il fanciullo fu ristorato, asciugato, e ricondotto a casa.

Segnalando al pubblico la bella opera del sig. Ronzoni, vi raccomandiamo, ragazzi, di essere molto guardinghi nell'avvicinarvi ai canali, perchè, cadendovi entro, non è sempre pronta la mano che vi salva, e non sempre potrete cavvela con un bagno, per quanto sia freddo.

Sindaci. — Una calligrafia, non appena certo dagli esemplari delle nostre Scuole Normali, ci ha fatto ieri prendere equivoco sopra uno dei nomi, che abbiamo pubblicato, di nuovi Sindaci. Pel comune di Arzergrande in luogo

di Monghini G. B. deve leggersi sig. Meneghin G. B.

28° Reggimento fanteria — Programma da eseguirsi domani 24 dicembre in piazza Vittorio Emanuele dalle 12 1/2 alle 2 pom.

1. Polka, *Faschion*, Strauss
2. Duetto, *Ebreo*, Apolloni
3. Mazurka, *La bella incognita*, Guarneri
4. Duetto, *Ballo in maschera*, Verdi
5. Potpourri sulla *Virginia*, Mercadante
6. Marcia, N. N.

Dr. F. Maury. — La lettura dell'illustre senatore Torelli fatta all'Istituto di Venezia il 21 corrente si aggirò sopra il celebre americano Maury; egli ne fece un cenno biografico e quindi dimostrò i sommi vantaggi arrecati alla scienza ed al commercio dalle sue scoperte sulle correnti oceaniche.

La *Geografia fisica del Mare* e la sua *Meteorologia* furono realmente due opere delle più segnalate dei tempi moderni; e tale che il celebre Humboldt disse aver il Maury fondata una nuova scienza dando colle sue scoperte alla Meteorologia un'importanza che fino allora non aveva avuto mai.

Il Torelli poi si fece caldo seguace della dottrina del Maury poichè non si accontentò di far conoscere le sue opere, ma con quella sua energia inarrivabile e con lodevole iniziativa fondò un Osservatorio Meteorologico sullo Stelvio a 2500 metri sul livello del mare, il più alto d'Europa, e certamente chiamato a rendere i più importanti servigi alla scienza.

Con accorgimento approfittò del cantoniere o custode che vive lassù pagato dal governo per attivare quell'Osservatorio, del quale già parlarono i periodici di Lombardia e che fu inaugurato dal bravo padre Denza.

Il Torelli disse che le opere del Maury dovrebbero essere le predilette della gioventù, perchè aprono un nuovo campo nel quale essa ha molto da coltivare e moltissimo da raccogliere; ed in vero quali studi furono fatti sinora dagli italiani, non diremo sugli Oceani, ma sul Mediterraneo e financo sull'Adriatico? Ed è per questo che noi terremmo più tardi informati i nostri giovani di quanto concerne l'importantissimo argomento, che si trattò, poichè è da secoli che Padova nella sua Università racchiude l'elemento copioso della gioventù, dalla quale tanto si ripromette la nostra nazione.

Retifica. — Ieri nel dare una breve relazione sull'ultima seduta del Casino dei Negozianti è corso un errore.

Alle nomine, dov'era scritto *Presidente Anastasi Francesco*, leggesi *Vice-Presidente*.

Questa mattina unitamente ad una ricevuta della Società *Banco Unione* venivano perdute *Il. L. 67* in viglietti della Banca Nazionale. Chi le avesse trovate potrà recapitarle alla Banca Unione, Palazzo Zabarella dove gli sarà corrisposto una mancia competente.

Ieri sera dalle Dimesse al Gallo fu perduto un viglietto della Banca Nazionale da *L. 25*. Chi l'avesse trovato potrà recapitarlo presso la R. Questura.

Ufficio dello Stato Civile di Padova:

Bollettino del 23 dicembre.

Nascite. — Maschi n. 1. Femmine n. 2.

Matrimoni. — Meneghetti Domenico di Bortolo, celibe, con Leandro Emilia di Luigi, nubile, entrambi villici di Terranegra.

Scarin Filippo di Fortunato, celibe, con Gastaldello Luigia di Domenico, nubile, entrambi villici di Volta Berozzo.

Morti. — Pallanti Fontanabona Eufemia di Amedeo, d'anni 32, casalinga coniugata.

Perales Vincenzo, d'anni 44, Vice Direttore delle Poste, coniugato.

Tonon Augusta di Giuseppe, d'anni 35, ex-monaca salisiana.

Rossetto Maurizio di Luigi, di giorni 9.

Bonin Caterina di Abramo di giorni 11.

Bordin Angelo fu Domenico, d'anni 75, barcaiolo, celibe.

Arcolin Bortolo fu Giuseppe, d'anni 68, falegname, vedovo.

Un bambino esposto di giorni 5, (tutti di Padova).

Trentin Antonio di Serafino, d'anni 23, villico di Montegaldà, celibe.

Occari Antonio fu Pietro, d'anni 73, farmasista, di Occhiobello (Rovigo) vedovo.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO

DI PADOVA

25 dicembre

A mezzodi vero di Padova

Tempo medio di Padova ore 12 m. 0 s. 27,7
Tempo medio di Roma ore 12 m. 2 s. 54,8

Osservazioni meteorologiche

seguite all'altezza di m. 17 dal suolo
di m. 30,7 dal livello medio del mare

23 dicembre

	Ore 9 a.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barom. a 0° — mill.	765.9	765.3	766.2
Termomet. centigr.	+3.3	+5.0	+2.6
Tens. del vap. acq.	5.61	5.80	4.94
Umidità relativa.	97	84	89
Dir. e for. del vento	NO 1 0	2 0	1
Stato del cielo	nuv. nebb.	nuv.	ser.

Del mezzodi del 23 al mezzodi del 24
Temperatura massima — + 5,2
minima — + 1,0

Cronometro Schönbela

Esposiz. dalle 9 a. alle 9 p. (23) = 6,5
id. 9 p. (23) alle 9 a. (24) = 5,0

BULLETTINO COMMERCIALE

Venezia, 23. — Rend. *il. 69.60* 69.63.
1 20 franchi 23.16.

Milano, 23. — Rendita *il. 71.75* 72.15.
1 20 franchi 23.15 23.10.

Sede. Transazioni assai scarse, mercato di pochissima importanza.

Mone. 22. — Sede. Affari stentati: prezzi deboli.

ULTIME NOTIZIE

ELEZIONI POLITICHE

Collegio di Cherasco. — Gen. Deleuse voti 554; Vaira 453. Eletto Deleuse.

A conferma della notizia data ieri dell'accordo stabilito fra l'on. ministro della finanza e la Banca nazionale pubblichiamo il testo dell'art. convenuto. E il seguente:

«Per la Banca nazionale nel Regno d'Italia la somma di cinquanta milioni effettivamente versata al 31 dicembre 1873 sarà computata come capitale utile agli effetti dell'art. 7.

«Però i due terzi della corrispondente emissione non potranno farsi dalla Banca se non successivamente in dodici rate uguali, a cominciare dal 1 ottobre 1874 secondo le scadenze del prestito nazionale.

«Salvo questa deposizione la convenzione relativa al prestito medesimo approvata con legge 19 aprile 1872 rimane ferma in ogni sua parte.»

Da quest'articolo appare che la Banca potrebbe mantenere sin d'ora la sua circolazione di 350 milioni, aumentandola in seguito di oltre 8 milioni ad ogni scadenza di rata del prestito nazionale. (Opinione)

La morte di Bixio è da ogni parte confermata.

Secondo alcuni pare che sia morto a bordo del suo bastimento nelle acque di Sumatra, secondo altri ad Atchin.

Un telegramma madrileno diretto ai fogli di Vienna e di Trieste annunzia che l'agitazione alfonsista guadagna terreno e che Serrano si è posto a capo del movimento. Nei circoli governativi si palesa lo scoraggiamento.

Scrivono da Roma che Sua Maestà il Re, si tratterà alla capitale per i ricevimenti del cap d'anno e per i soliti pranzi di Corte che in tale ricorrenza usa dare.

Dopo l'Epifania la Maestà Sua si recherà per alcuni giorni a Napoli.

Corriere della sera

24 dicembre

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 23 dicembre 1873.

Anche il Senato s'è chiuso e non senza tempeste. Poco ci volle che una crisi parziale di gabinetto non ci scasse fra capo e collo azzoppandoci pel tempo delle vacanze.

Fortunatamente la cosa finì alla buona e se Roma non avrà una scuola d'applicazione per gli ingegneri, non dovrà certo incolpare il ministro Scialoja che per vincere il partito contro la Commissione del Senato, gettò nella bilancia il portafoglio.

Il pensiero di questa scuola va attribuito all'on. Correnti: lo spirito municipale, assai vivo in Roma, lo coltivò. Per me non lo trovo opportuno, che sino ad un certo segno. È vero che il ministro Scialoja ha dovuto subire come parte del retaggio lasciategli dal suo predecessore il quale non fu invero troppo felice quando si mise in capo di fare di Roma l'Ateneo centrale, imponendo a furia dei più insigni professori tutte le altre università. Col caro d'ogni cosa necessaria alla vita vi pare che gli studenti poveri saranno in caso di profittarne? E poi le distrazioni della politica si metteranno di mezzo, e costituiranno coll'andar degli anni anche a Roma un *Quartier latin* semenzaio, non di professionisti, ma di semplici dimostranti.

Lasciamo da banda questo argomento che scotta e passiamo ad altro. Dicono che la Banca Nazionale abbia accettato senza condizioni d'entrare nel Consorzio degli stabilimenti chiamati a metter fuori la carta governativa. Ho qualche dubbio, una condizione l'ha messa ed è che le cinque altre Banche onde liberare in parte il loro capitale impegnato a garanzia della conversione del prestito nazionale proporzionalmente ai propri mezzi prendano parte all'affare, ciò che porterebbe una riduzione alle emissioni che sarebbero autorizzate a fare ciascuna per conto proprio.

Ignoro se le Banche abbiano aderito, ma non lo credo. Ad ogni modo la Banca massima è tanto forte, che non vorrà insistere per una simile miseria.

Sapete a quest'ora che l'on. Mezzanotte è stato nominato relatore sul corso forzoso. Il lavoro sarà terminato pel giorno 20 gennaio, e la Camera al primo riunirsi potrà occuparsene.

Quanto alle opposizioni che gli altri provvedimenti finanziari incontrano, io li credo fuochi di paglia. Il Parlamento ha potuto convincersi che senza i quaranta milioni che il governo conta avere dalle nuove misure non si va innanzi. Se v'ha ragione perentoria, è la prima delle trentatre d'Arlecchino. Scusate la buffonata, ma è il caso, e nel caso è la più seria cosa di questo mondo.

I. F.

Estratto dei giornali esteri

L'anno 1873 fu ricco quant'altri mai di morti illustri. Togliamo questa dolorosa rassegna dalla *Neue Freie Presse*:

Gennaio. — Ai 9 Napoleone III a Chislehurst; al 21 la principessa Elena di Russia; al 25 Amalia Augusta, imperatrice vedova del Brasile. La letteratura perdette Edoardo Bulwer-Lytton, e Francesco Dall'Ongaro;

Febbraio. — Ai 9 l'imperatrice vedova d'Austria Carolina Augusta. Poi il conte Filippo di Segur fra i diplomatici, donna Gertrudis Gomez de Avellaneda poetessa spagnuola, il commodoro Maury di Washington, celebre meteorologo, il vescovo di Biella, mons. Giovanni Pietro Losanna.

Marzo. — Morirono delle case principesche: il principe Augusto Nicolò, di Svezia e Norvegia; Paolina, regina madre del Württemberg, Maria Annunziata, principessa delle due Sicilie, Teresa, principessa di Borbone. Poi la marchesa di Boissy, già contessa Giulia Guiccioli ed amante di Byron, Amedeo Thierry, storico francese, il conte Bernstorff, ambasciatore tedesco alla corte d'Inghilterra.

Aprile. — Morivano il chimico Giusto Liebig, ed il tenore Donzelli, il celebre scrittore politico di Germania, Volfango Menzel.

Maggio. — Il principe Iturbide, figlio unico dell'ex-imperatore del Messico, ed

il principe Alessandro Cuza, detronizzato reggente della Serbia. Morirono altresì l'ammiraglio Rigault de Genouilly, il barone di Kübeck, ambasciatore d'Austria presso la Santa Sede; il filosofo ed economista Stuart Mill ed Alessandro Manzoni.

Giugno. — Morivano: il principe Alberto di Prussia nelle case sovrane; fra i politici Urbano Rattazzi, lo storico Raumer, il capo dell'artiglieria turca Khal Pascià, ed Angelo Mariani, illustra direttore d'orchestra.

Luglio. — Morivano il padre di Grant, presidente della repubblica degli Stati Uniti, lesse Rool Grant, il celebre chimico Gustavo Rose, Filarete Chasles e lo scultore Rinaldi.

Agosto. — Il duca Carlo di Brunswick apre la serie dei morti. Nei morti politici troviamo Odilon Barrot.

Settembre. — Lasciarono la vita l'ittologo Coste, la scrittrice Luigia Mühlbach.

Ottobre. — Muore il Re di Sassonia, Giovanni, e dopo lui lasciano la terra i romanzieri Gaboriau e Feydeau, il pittore d'animali Landseer, il drammaturgo Benedix, il novelliere Kurz.

Novembre. — Trovarono l'ultimo riposo Tréhonart, ultimo ammiraglio della marina francese, Salket pascià, governatore d'Albania.

Dicembre. — Non è ancora trascorso e già la casa degli Hohenzollern piange la morte di Elisabetta, regina vedova di Prussia; la Francia si duole del generale Soleille, la scienza d'Agassiz, l'Italia di Nino Bixio.

Si annunzia che il ministro francese degli affari esteri rifiutò l'*exequatur* al signor Bamberg, nominato dal signor di Bismark console all'Havre. La parte sostenuta dal signor Bamberg prima e durante la guerra, quand'era accreditato a Parigi, giustifica pienamente questo rifiuto. Il sig. Bamberg era, durante l'assedio, direttore del *Moniteur prussiano* a Versailles.

Telegrammi

Posen, 21 dicembre.

L'arcivescovo Ledochowski ed il vescovo coadiutore Janiszewski partecipano ieri all'unione dei delegati polacchi per la presentazione dei candidati per le elezioni del Reichstag che essi non accettano nessuna candidatura. Per il circolo elettorale di Fraustadt fu presentato qual candidato Namszanowski.

Nuova-York, 22.

Si ha da S. Domingo che fu esiliato il presidente generale Boez.

Parigi, 21.

I librai e gli editori preparano una adunanza per protestare contro le nuove leggi.

Sembra certo che Canrobert sarà nominato comandante militare a Parigi, e Ladmirault resterà il governatore.

Palo-Penz, 22.

Gli Olandesi hanno attaccato Kraton con forze terrestri e marittime provviste di cannoni pesanti. Il comandante in capo Van Swieten ha fatto un'ultima intimazione al Sultano per la resa incondizionata.

Parigi, 22.

Il libro giallo per evitare discussioni ingrate per ora sarà presentato probabilmente dopo le feste natalizie. Il libro giallo conterrebbe, contro le assicurazioni di alcuni giornali, alcuni telegrammi ancora ignoti, e particolarmente una circolare Broglie su cui si svilupperebbe una viva discussione.

In seguito alla mala impressione che ha fatto il progetto presentato da Courcelles per la sospensione delle elezioni supplementari, Mac-Mahon gli è sfavorevole, e sarà ritirato.

Berlino, 22.

Il Governo non presenterà nella prossima sessione del Reichstag il progetto per l'introduzione della lingua tedesca, come lingua ufficiale, nella provincia di Posen. Il Consiglio federale è prorogato fino al 15 gennaio.

Dispacci di Spagna

Madrid, 22.

La *Gaceta* annunzia che gli assediati apersero con una nuova batteria il fuoco contro il forte Atalaya, a Cartagena.

NOTIZIE DI BORSA

	23	24
Rendita italiana	69 45liq.	69 70liq.
ro	23 15	23 13
Londra tre mesi	29 02	29 —
Francia	116 00	115 80
Prestito nazionale	64 00	64liq.
Obbl. regia tabacchi	—	—
Azioni	559 f.m.	578 f.m.
Banca Nazionale	2131 f.m.	2160 f.m.
Azioni meridionali	438 liq.	438 liq.
Obblig. meridionali	—	—
Credito mobiliare	918 f.m.	92150 f.m.
Banca Toscana	1620 f.m.	1630 liq.
Banca generale	—	—
Banco Italo-German.	355 —	355 —
Rendita italiana god. da 1 Luglio	71 95	—

Bartolommeo Moschis, ger. respons.

SOCIETA' VENETA

PER

IMPRESE E COSTRUZIONI PUBBLICHE

Avviso

Di conformità alla deliberazione presa dal Consiglio d'Amministrazione nella seduta XX del 4 corrente ed a termini degli articoli 8 e 9 dello Statuto Sociale, di cui si riporta a piedi l'art. 10, per conseguenti effetti, i signori azionisti restano invitati a pagare il quinto decimo di L. 25 sopra ognuna delle rispettive loro azioni.

Il versamento avrà luogo dal 26 al 31 gennaio 1874, nella sede della Società Veneta per imprese e costruzioni pubbliche, in Padova, Via Eremitani N. 3306, perchè i certificati provvisori nominativi possano cambiarsi in titoli al portatore, cessando la responsabilità dei sottoscrittori contemplata dall'art. 152 del Codice di Commercio vigente.

Padova, li 15 dicembre 1873.

La Presidenza del Consiglio

Art. 10 dello Statuto Sociale.

Il ritardo ai versamenti farà decorrere di pieno diritto l'interesse del 7 (sette) p. 0/0 in ragione d'anno a carico dell'azionista moroso; e dal giorno della scadenza fissata nell'avviso di cui al precedente articolo senza uopo d'alcun atto ulteriore.

Passati trenta giorni di mora la Società potrà far vendere alleorse di Venezia, Milano, Firenze, Torino, Genova, Napoli, Roma, mediante creazione di duplicati, le azioni di cui i versamenti fossero in ritardo, senza bisogno di alcun atto giudiziale o stragiudiziale, di costituzione in mora od altro valendosi a tal fine di agenti di cambio a rischio e pericolo del ritardatario e senza pregiudizio di maggiore ragione a termine degli articoli 153 e 154 del Codice di Commercio.

3 902

BANCA VENETA

DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI

Padova Venezia

I signori azionisti della Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti sono avvertiti che a partire dal 1 gennaio verituro saranno pagate Lire 3.12 1/2 per azione qual secondo acconto sul dividendo dell'esercizio 1873 in ragione del 5 0/0 annuo.

Il pagamento delle Lire 3.12 1/2 sarà effettuato contro presentazione della cedola n. 4 che verrà munita di apposito timbro e restituita al presentatore.

Detta cedola sarà ritirata all'atto del pagamento del saldo di dividendo che seguirà dopo l'approvazione del bilancio da parte dell'assemblea generale degli azionisti a norma dell'art. 27 dello statuto.

Il pagamento avrà luogo a Padova { presso le Sedi della Banca a Venezia { Veneta.

a Milano { presso la Banca Lomb. di Dep. e Conti Correnti.

a Genova presso la Banca Unione.

Padova 22 dicembre 1873.

LA DIREZIONE.

Per cambiamento di domicilio si cedrebbe a patti discreti un pianoforte moderno, quasi nuovo, della rinomata fabbrica di F. Rausch di Vienna.

Si possono avere ulteriori informazioni al N. 4894, Via degli Scalzi. 915

ATTO DI RINGRAZIAMENTO

Riconoscente, alle ultime prove d'affetto dimostrato al caro defunto Vincenzo Perales, dagli amici, i più sentiti ringraziamenti offre.

LA FAMIGLIA.

TERME DI BATTAGLIA

BAGNI TERMALI DI BATTAGLIA

SUI COLLI EUGANEI

Il rinomato STABILIMENTO DI Bagni in Battaglia è eretto presso alle fonti termali, che scaturiscono dai deliziosi Colli Euganei. Battaglia offre ai bagnanti il vantaggio di numerose e comode gite nei bellissimi dintorni, alle graziose città di Este e Monselice e alle rovine dei loro antichi castelli, il Remitaggio di Rua al Castello di Catisio, alle Fonti d'Abano, alla Tomba del Petrarca in Arquà ed a tutti gli ameni paeselli situati sui pendii degli Euganei.

Provveduta di stazione ferroviaria, con fermata di tutti i treni anche diretti, Battaglia non dista che di mezz'ora dalla città di Padova, la quale offre in questa stagione ai forestieri un grande spettacolo d'opera e ballo. Allo Stabilimento Bagni è annesso un parco e grandi viali ombreggiati; ristorante, caffè, table d'hôte, e gazometro per l'illuminazione di tutti i locali.

Sono a disposizione dei signori bagnanti tanto singole camere come piccoli e grandi appartamenti, sia nel fabbricato principale dello Stabilimento, che nel fabbricato annesso situato precisamente ai piedi della collina su cui è eretto il castello dei conti Wimpffen.

Le acque della Battaglia che appartengono alle termali saline, consistono di quattro fonti, una delle quali così copiosa da formare un grazioso laghetto, dal quale si hanno in grandissima copia e direttamente i fanghi, senza mineralizzarli artificialmente, come altrove, facendovi penetrare a lungo l'acqua termale.

La temperatura delle fonti varia fra i gradi 68 e 72 del termometro centigrado, e riescono efficacissime sotto forma di bagni doccia, e fanghi a combattere le affezioni reumatiche, articolari, scrofaloze, le paralisi, le malattie della pelle, ecc. ecc.

A Battaglia si sta ora forando un grande pozzo artesiano termale, che provvederà lo Stabilimento di nuova ricchissima fonte.

Servizio medico addetto allo Stabilimento: prezzi convenientissimi.

2 772

TERME DI BATTAGLIA

N. 1914

1-918

AVVISO

La R. Camera di disciplina notarile in Padova fa noto al pubblico o essere mancato ai vivi nel dì 17 agosto 1873 il signor avv. Sante dott. Buile del fu Antonio, nativo di Chioggia, il quale ha esercitato il notariato in questa Provincia con residenza in Battaglia.

Dovendosi pertanto a seconda delle vigilianti prescrizioni restituire il di lui deposito notarile costituito in rendita italiana per un valore nominale di lire 3600, si diffida chiunque avesse o pretendesse avere ragioni di reintegrazione per operazioni notarili contro il suddetto defunto notaio, a presentarsi i propri titoli in questa Camera fino a tutto 24 marzo 1874; scorso il qual termine senza che si sia prodotta alcuna relativa domanda, sarà facoltativo a chi di ragione di ottenere la restituzione del surriferito deposito.

Padova, 19 dicembre 1873.

Il Presidente
SCHINELLI

Il cano. Zamboni.

N. 33 d'ord.

919

INTENDENZA MILITARE

Divisione di Padova

Avviso di seguito deliberamento

A termini dell'art. 98 del regolamento approvato con regio decreto 4 settembre 1870 num. 5852, si notifica che l'appalto per la provvista di 1000 quintali di frumento nostrale per il panificio militare di Udine, di cui nell'avviso d'asta dell'17 dicembre corr. n. 32 d'ordine, è stato in incanto d'oggi deliberato come in appresso, cioè:

Lotti 10 da quintali 100 cadauno, a L. 42.99 al quintale.

Epperchè il pubblico è diffidato che il termine utile ossia il fatale per presentare offerte di ribasso non minore del ventunesimo sui prezzi sopraindicati scada alle ore 2 p. (tempo medio di Roma) del giorno 20 del mese corr., spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Non si terrà alcun conto delle offerte condizionate.

Chinque in conseguenza intenda fare la suddetta diminuzione del vigesimo deve all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla colla ricevuta del deposito prescrito di lire 300 per ciascun lotto, uniformandosi a tutte le prescrizioni portate dall'avviso d'asta del 17 dicembre and. n. 32 d'ord.

Padova, 23 dicembre 1873.

Per dotta Intend. Milit.
Il Sotto Commissario di Guerra
PEYRON

AVVISO

1-915

Nel Negozio Chincaglie in Via Pedrocchi di Alessandro Zampieri successore Navarra, trovasi un grande assortimento di **giuocattoli**, cesti, lampade a petrolio di Berlino, e tante altre novità: tutto a prezzi buonissimi.

GLI ORARI

SCOLASTICI UNIVERSITARI che si pubblicano nel **GIORNALE DI PADOVA** sono vendibili separatamente al prezzo di Cent. 10 presso le Librerie Valentiner o Mues, ed Angelo Draghi.

Orario

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA

attivato il 1 Dicembre 1873.

PADOVA per VENEZIA				VENEZIA per PADOVA			
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA		Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA		
I	6,15 a.	7,40 a.		5, — a.	6,45 a.		
II	8,20 .	9,40 .	direttiss.	6,15 .	7,20 .		
III	10,35 .	11,55 .	dir.	10,30 .	11,28 .		
IV	12,44 p.	2,35 p.		12,03 p.	1,25 p.		
V	2,32 .	3,50 .	dir.	2,35 .	3,23 .		
VI dir.	3,19 .	4,14 .		3,30 .	4,50 .		
VII dir.	4,40 .	5,40 .		4,40 .	5,55 .		
VIII	8,24 .	9,42 .		5,50 .	7,40 .		
IX dir.	9,18 .	10,15 .		8, — .	9,20 .		

PADOVA per VERONA				VERONA per PADOVA			
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA		Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA		
I	6,30 a.	9, — a.		5,35 a.	8,10 a.		
II direttiss.	7,30 .	9,20 .		8,55 .	12,24 p.		
III dir.	11,38 .	1,20 p.		11,50 .	2,21 .		
IV	1,35 p.	4,05 .	dir.	1,30 p.	3,07 .		
V	5,05 .	7,35 .		5,48 .	8,12 .		
VI	8,12 .	11,48 .	direttiss.	7,30 .	9,09 .		

PADOVA per BOLOGNA				BOLOGNA per PADOVA			
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA		Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA		
I	8,25 a.	12,13 p.	dir.	3,10 a.	6,01 a.		
II a Rovigo	12,40 p.	— .	da Rovigo	5,50 .	7,55 .		
III dir.	3,35 .	6,11 .		6, — .	10,20 .		
IV	6,06 .	10,40 .	dir.	1,30 p.	4,29 p.		
V dir.	9,30 .	12,15 a.		3,40 .	8,06 .		
VI	— .	— .		7,05 .	9,05 .	a Ferrara	

MESTRE per UDINE				UDINE per MESTRE			
Corse	Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE		Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE		
I	6,10 a.	10,07 a.		5,55 a.	10, — a.		
II	10,20 .	2,25 p.	da Treviso	5,50 .	7,26 .		
III	12,40 p.	1,38 .		11,05 .	2,35 p.		
IV	5,40 .	9,44 .	dir.	1,59 p.	8,10 .		
V dir.	10,55 .	1,59 a.		4,05 .	8,12 .		

TORINO

ANNO XI

TORINO

IL MONDO ELEGANTE

GIORNALE ILLUSTRATO DELLE MODE PER DONNA

CON FIGURINO COLORATO DEI PIÙ ELEGANTI

che si pubblica una volta per settimana in formato massimo di otto pagine adorne di ricche e numerose incisioni per ogni genere di lavori femminili, e modelli.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

Edizione principale: giornale una volta per settimana col figurino colorato ed un foglio al mese di modelli in grandezza naturale. Anno L. 20 - Semes. L. 11 - Trim. L. 6. Anno L. 12 - Sem. L. 6 - Trim. L. 3.50

Alle associate per anno all'edizione principale vien data in dono

STRENA DEL MONDO ELEGANTE

Le associazioni si ricevono alla Tipografia G. CANDELETTI, Torino — Lettere affrancate — Pagamenti anticipati. 5 879

Padova, 1873. Prem. tip. Sacchetto

della Prem. Tip. edit. SACCHETTO
IN PADOVA

NUOVA PUBBLICAZIONE

A

Manuale

DI

APICOLTURA RAZIONALE

compilato da

GIOVANNI CANESTRINI

Prof. nella R. Università di Padova

con incisioni e tavole

Padova, 1874, in 12. - L. 2.50.

Vendibile presso i principali Librai di qui e fuori.

ESTRATTO dall'ABEILLE MEDICALE

GIORNALE DI PARIGI

L'Abille Medicale di Parigi nella rivista mensile del 9 marzo 1870, parla o meglio accenna, alla Tela all'Arnica di Ottavio Galeani di Milano in questi termini:

« Questa tela o cerotto ha veramente molte virtù constatate di cui or voglio far cenno: Applicata alle reni nei dolori lombari o reumatici e principiamente nelle donne soggette a tali disturbi, con leucorrea, in tutti i dolori per causa traumatica, come sarebbero distorsioni, contusioni, schiacciamenti, stanchezza di un'articolazione in seguito ad eccessivo lavoro faticoso, dolori puntorii costali od intercostali; in Italia e in Germania poi se ne fa un grande uso contro gli incomodi ai piedi cioè calli, anche interdigitali bruciore della pianta, durezza, sudore profuso, stanchezza e dolentatura dei tendini plantari, e persino come calmante nelle infiammazioni gottose al pollice. Perciò è nostro dovere non solo di accennare a questa tela del Galeani, ma proporla ai medici ed ai privati, anche come cerotto nelle medicazioni delle ferite, poichè fu provato che queste rimarginano più presto, impedendo il processo infiammatorio. — Vedi per l'istruzione annessa alla tela.

POLVERE PER ACQUA SEDATIVA

per bagni locali durante le gonorree iniziali uterine contro le perdite bianche delle donne, contro le contusioni od infiammazioni locali esterne. Per l'uso vedi l'istruzione annessa al flacone.

PILLOLE ANTICONGORROICHE

Rimedio usato dovunque e reso esclusivo nelle cliniche prussiane per combattere prontamente le gonorree vecchie e recenti, come pure contro le leucorree delle donne, uretriti croniche, ristretti uretrali, difficoltà di urinare senza l'uso delle candelle, ingorghi emorroidari alla vescica, contro la renella. Queste pillole di facile amministrazione, non sono per nulla nauseanti, nè di peso allo stomaco, si può servirsene anche viaggiando e benissimo tollerate anche dagli stomaci deboli.

Per l'uso vedi l'istruzione annessa ad ogni scatola.

Costo della tela all'arnica per ogni scheda doppia L. 1. Franca a domicilio nel Regno L. 1.20; in Europa L. 1.75; negli Stati Uniti d'America L. 2.75. — Costo d'ogni flacone d'acqua sedativa L. 1.10; franca a domicilio: nel Regno L. 1.50; in Europa L. 2; negli Stati Uniti d'America L. 2.90.

DEPOSITI: — Si vende in Padova alla farmacia all'Università ed a quella di S. M., Zanetti, Bernardi e Durer, Perillo, Franceschini, Gasparini ed al Magazzino di droghe Pianeri e Mauro. — Vicenza: Valeri, Miele, Segal e Della Vecchia. — Bassano: Fabris, Ghirardi e Baldassarre. — Mira: Roberti Ferdinando. — Rovigo: Castagnoli, Diego e Gambarotti. — Treviso: Zanetti, Milioni, Brivio, Zannini, De Faveri e Fratelli Bindoni. — Legnano: Valeri e Di Stefano. — Adria: Brusca Giuseppe. — Serravalle: De Marchi Francesco. — Badia: Bisaglia. — Este: Negri Evangelista.

AL PREZZO DI C. 10

Presso le Librerie Valentiner et Mues

ed ANGELO DRAGHI

TROVANSI VENDIBILI

LE NORME, DISPOSIZIONI ED AVVISI

per

LA R. UNIVERSITÀ DI PADOVA

Anno Scolastico 1873-74

VENDIBILE

presso la prem. Tipografia-Editrice F. Sacchetto

LA

GUIDA DELLA CITTA' DI PADOVA

E SUOI PRINCIPALI CONTORNI

F. LUSSANA

Fisiologia dei Colori

Vol. V.

con incisioni intercalate nel testo